



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 21 luglio 2020

FIN - Campania

21/07/2020	Il Roma	Pagina 20		3
L'Acquachiara parla giapponese Araki alla corte di Occhiello				
21/07/2020	Corriere della Sera	Pagina 45	<i>F. Vannetti</i>	4
I Giochi in sospenso				
21/07/2020	Corriere della Sera	Pagina 45	<i>Gaia Piccardi</i>	6
Il sogno Coni: atleti record e Mattarella all' apertura				
21/07/2020	La Nazione	Pagina 64		7
Rari, la Fin ridisegna il campionato E le Girls non potranno retrocedere				
21/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 38		9
La Fin ligure ferma nuoto e sincro				
21/07/2020	Brescia Oggi	Pagina 31	<i>A.A.</i>	11
Ecco il Sette Colli dal valore assoluto				

Il Roma
FIN - Campania

L'Acquachiara parla giapponese Araki alla corte di Occhiello

NAPOLI. Il primo rinforzo della nuova Acquachiara arriva dal sol levante. Il centroboa della nazionale giapponese di pallanuoto Kenta Araki (nella foto), infatti, è il nuovo straniero della società biancazzurra. Classe 95, dotato di una imponente struttura fisica, Araki è pronto a mettersi al servizio della squadra: «Sono entusiasta di questa nuova esperienza - sono le parole di Araki - Lo scorso anno sono stato a Napoli, ospite dell'Acquachiara, con la nazionale giapponese, durante il common training di settembre e devo dire che questo club mi ha stupito: è una squadra ben organizzata, composta da giovani di qualità, guidati da un ottimo allenatore. L'Italia è una terra di grande tradizione pallanuotistica e sono orgoglioso di poterci giocare; farò del mio meglio per contribuire alla crescita della società nella prossima stagione». In carriera, per lui, già due partecipazioni ai mondiali assoluti, nel 2017 a Budapest e nel 2019 a Gwangju, ed alla Superfinal di World League. «Do il benvenuto ad Araki nella nostra famiglia », esclama il patron dell'Acquachiara Franco Porzio. Felice anche il tecnico Mauro Occhiello: «È la figura che cercavamo vista la partenza di Langiewicz »



I Giochi in sospenso

F.Vannetti

La prima data alimenta speranza, la seconda invece porta rimpianto ed è pure il vessillo dei dubbi. Dopodomani, 23 luglio, saremo a un anno dalla cerimonia inaugurale di Tokyo, nel senso della partenza dei Giochi olimpici rinviati; venerdì 24 luglio, invece, è il giorno in cui questa manifestazione sfortunata e forse maledetta (c'è chi vede nel logo ufficiale una stilizzazione grafica della forma del Covid-19...) avrebbe dovuto cominciare. Così invece non sarà: il 24 marzo è calata la scure del Cio sull'Olimpiade e, a distanza di mesi, la situazione è fluida. Come definire Tokyo 2020, dizione ufficiale dell'evento conservata nonostante lo slittamento al 2021? Senza usare eufemismi, rimangono Giochi «sospesi». Il livello di incertezza sul loro svolgimento continua a essere alto a dispetto di una novità positiva: il 17 luglio il Comitato organizzatore ha confermato, salvo minimi aggiustamenti, il programma previsto per il 2020, sia per i Giochi olimpici sia per le Paralimpiadi. Per ora, dunque, si procede come da copione e con una smentita all'ipotesi di un calendario ridotto da 16 a 10 giorni. Magari è un piano B estremo: ma adesso è riposto nel cassetto. Il problema di fondo, comunque, rimane il Covid-19, che scatena interrogativi a raffica: la pandemia sarà cessata o sotto controllo nel 2021? Impossibile prevederlo. Il vaccino sarà l'antidoto anche contro l'annullamento definitivo? Il pubblico potrà assistere alle gare o avremo una triste edizione a porte chiuse? Proviamo a dare, prima di tutto, una risposta all'ultima domanda. Le porte chiuse al momento non sono con template: l'obiettivo sono Giochi non blindati. Ma su questo intento planano varie sfumature di pessimismo. Ad esempio, un recente sondaggio dice che il 77% dei giapponesi crede che i Giochi non possano essere disputati nemmeno nel 2021, mentre il 51,7% dei cittadini di Tokyo vorrebbe un'ulteriore dilazione o la cancellazione definitiva dell'Olimpiade. Tra l'altro, sullo sport nipponico è appena caduta una tegola che non giova all'immagine: una relazione di chi si occupa di diritti umani ha denunciato che 800 ragazzini di 50 discipline hanno sofferto di abusi verbali, fisici e pure sessuali. Il Cio, però, tiene duro, a dispetto di allarmi che si estendono ai Giochi invernali del 2022 in Cina e nonostante il rinvio sia per le sue finanze uno «scherzo» da 800 milioni di dollari, il valore dello sforzo aggiuntivo messo sul piatto. Il presidente Thomas Bach, intenzionato a ricandidarsi per un altro quadriennio, rilancia: «Sarebbe stato più semplice annullare ma siamo qui per organizzare i Giochi, non per cancellarli. Dobbiamo vincere una sfida completamente nuova». Lo sarà anche sul fronte del contenimento dei costi (alberghi, trasporti e impianti da ridurre nelle capienze sono in cima alla spending review), dando una versione ancora più sobria a Giochi che già si ripromettevano di non essere sfarzosi. Se nell'edizione del 1964 Tokyo era l'emblema di un Paese in crescita impetuosa dopo le rovine del secondo conflitto mondiale, oggi la metropoli punta a un modello



Corriere della Sera

FIN - Campania

«verde» (le medaglie arriveranno da materiali riciclati come telefoni e cellulari usati; così pure l'abbigliamento sarà ricavato da 30 mila abiti vecchi), a nuovi concetti di mobilità e a un progetto educativo che coinvolge quasi 18 mila scuole. È anche per questa ragione che si incrociano le dita: sarebbe un peccato stendere un velo su Giochi che hanno il senso del futuro.

L' Italia

Il sogno Coni: atleti record e Mattarella all' apertura

Gaia Piccardi

In un mondo normale (ma cos' è più normale?), domani a Tokyo sarebbero cominciati i tornei di calcio femminile e softball, venerdì il tripode nello stadio olimpico costato 1,3 milioni di dollari avrebbe preso fuoco e sabato la prima medaglia d' oro in palio per 33 sport spalmati su 339 siti di gara sarebbe finita al collo della regina del tiro con la carabina da 10 metri, il regno di Nicolò Campriani (che se non avesse smesso dopo Rio, in Giappone avrebbe avuto il ruolo di portabandiera dell' Italia assicurato). In un mondo normale oggi Federica Pellegrini immergerebbe i suoi 31 anni e 351 giorni nel cloro del Tokyo Aquatics Center in vista delle batterie dei 200 stile e Filippo Tortu infilerebbe i chiodi delle spike bianche (citazione di Livio Berruti a Roma 1960, giusto sessant' anni fa) nel tartan della pista rossa, su cui avrebbe provato a bissare la finale mondiale nei 100. Ciò che non è stato causa Covid, sarà, Covid permettendo, nel 2021. In uno sport stravolto dalla pandemia, gli azzurri qualificati all' Olimpiade giapponese rimandata sono - a oggi - 208, 107 uomini e 101 donne, in 24 discipline differenti con 20 pass individuali e quattro squadre (volley maschile e femminile, softball, pallanuoto uomini). Siamo ancora lontani dall' obiettivo che si è prefisso il presidente del Coni Malagò (superare i 314 atleti in 28 discipline di Rio 2016) e all' appello mancano stelle e stelline (Pellegrini, per esempio, insegue ancora il tempo di qualificazione e Larissa Iapichino con il salto da 6,80 di Savona è atterrata a 2 centimetri dal biglietto per Tokyo), però l' ottimismo non manca. Soltanto a qualificazioni completate verrà affrontata la scelta del portabandiera per Tokyo. Requisito minimo: aver vinto un oro olimpico (bye bye Tania Cagnotto). Esclusa Federica, che la bandiera l' ha già portata in Brasile, la platea si riduce a una ventina di candidati/e. Ma il sogno più grande è ospitare il 23 luglio 2021 (venerdì dell' inaugurazione dei Giochi posticipati) allo stadio olimpico di Tokyo l' italiano illustre che proprio in quella data compirà 80 anni: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Otto giorni dopo comincerà il semestre bianco. Il Quirinale è conoscenza dei sogni (non proibiti) del Coni.



Rari, la Fin ridisegna il campionato E le Girls non potranno retrocedere

Negli uomini Napoli costretto alla resa per il Covid. Nel femminile due società scelgono l'A2: torneo 'bianco'

PALLANUOTO A1 di Paolo Pepino Definita la rosa delle squadre di A1, maschile e femminile, per la prossima stagione pallanuotistica. Quella che rileverà un 2019-2020 sospeso a metà corsa e poi definitivamente annullato a causa del Covid-19. Problema risolto dalla Fin dopo aver dato ai Club interessati la possibilità di ricorrere, senza sanzioni, all'autoretrocessione. Fortuna ha voluto che in campo maschile solo una delle quattordici Società, la Canottieri Napoli, ultima in classifica al momento dello stop, si sia trovata in queste condizioni. E altrettanto facile per la Fin si è rivelata la soluzione poiché solo un Club, il San Donato Metanopoli Sport, primo per altro nella graduatoria provvisoria dell'A2 Nord, sia stato l'unico a proporsi per salire in A-1. Tirando le fila, la geografia della prossima A1 maschile vedrà quindi tre liguri (Recco, Savona, Quinto), tre lombarde (Brescia, Sport Management Busto A., Metanopoli S. Donato Milano), due laziali (Lazio e Roma), due campane (Posillipo e Salerno), due siciliane (Ortigia e Telimar Palermo), una toscana (RN Florentia) e una veneta (Trieste). Ad aprire la stagione, in settembre, la Coppa Italia. Quindi, dal 3 ottobre, via al campionato di A-1 con un calendario bello tosto condizionato nell'anno olimpico dagli impegni del «settebello». Singolare invece la situazione dell'A2 femminile dove ben due sono stati i Club ad «autoretrocedersi». All'incredibile forfait del Rapallo ha fatto seguito quello della Kally NC Milano di Leo Binchi. Due squadre di spicco ricche di nazionali ed ex azzurre, vittime dei default societari. Contrariamente alla maschile, nessuna Società di A2 si è poi fatto sotto per sostituire neppure una delle due squadre. Nell'imbarazzo, la Fin ha così optato per la via più semplice: fare il prossimo campionato femminile di A1 a otto squadre e senza retrocessioni. Solo in quello del 2021-'22 ritroveremo l'organico a dieci grazie all'ingresso delle promosse dall'A2 Nord e Sud. In sostanza la prossima femminile di A1 vedrà ai nastri, da ottobre, Ekiye Orizzonte Catania, Plebiscito Padova, Sis Roma, CSS Verona, RN Florentia, Bogliasco 1951, Trieste e Vela N. Ancona: «Occorrerà far di tutto per dare stimoli alle nostre ragazze», ha commentato Aleksandra Cotti allenatrice Rarigirl chiamata anche dal ct del «setterosa» Paolo Zizza a far parte del suo staff di assistenti tecnici nel corrente maxi-collegiale della nazionale a Ostia che si concluderà il 7 agosto con un quadrangolare tutto azzurro. Raduno, che vede fra l'altro convocate, insieme alla Cotti, anche due giovani giocatrici delle Rarigirl: il portiere Caterina Banchelli e Sara Cordovani: «Da parte nostra - dice ancora Cotti - come Rari Nantes Florentia ci alleniamo già tre volte la settimana e da dopo ferragosto a tempo pieno. Quest'anno non avremo il supporto delle straniere



La Nazione

FIN - Campania

ma daremo ugualmente il massimo. Magari con un pensierino ai playoff».

Il Secolo XIX

FIN - Campania

La Fin ligure ferma nuoto e sincro

Paola Provenzali Il Comitato Regionale Ligure della FIN prende il coraggio a due mani e dice basta. Lo sport dell' acqua, che con tanta fatica era ripartito, si ferma. Sono le 20.30 di ieri quando la notizia viene resa ufficiale, dopo un Consiglio di Comitato via web durato due ore, e conclusosi con una decisione all' unanimità. Troppo importante il focolaio savonese per mettere a repentaglio la salute di tutti. La notizia era nell' aria da qualche giorno. Le prime avvisaglie dopo il ricovero in ospedale del pallanuotista savonese Matteo Aicardi. Da lì le indagini mediche che hanno portato a identificare 50 casi di positività al covid 19 (gli ultimi 5 proprio nella giornata di ieri nella provincia di Imperia) e circa 1200 tamponi preventivi con altrettanti isolamenti temporanei. Sono state cercate tutte le persone che l' 8 luglio hanno avuto contatti con chi ha mangiato nel ristorante dove era Aicardi. Dati troppo preoccupanti, e in continuo aumento, per permettere ad atleti delle province di Savona ed Imperia di andare a gareggiare alla Sciorba di Genova.

«Il Consiglio Regionale FIN riunitosi in convocazione straordinaria a seguito dei nuovi casi di contagio - recita il comunicato - ha deliberato all' unanimità l' annullamento di tutte le manifestazioni sportive con effetto immediato per tutelare la salute degli atleti». Una decisione non facile, ma ponderata. Saltano la Prova Regionale degli Esordienti A in calendario oggi e giovedì. Ma soprattutto il Campionato Italiano Categoria su base regionale di domenica 26 luglio e 2 agosto. I nuotatori liguri non potranno entrare a far parte della classifica che assegnerà i titoli tricolori ragazzi, junior, cadetti e senior. E ora l' ombra dell' annullamento pesa anche sul Campionato Italiano Assoluto di nuoto sincronizzato. Per ora è ancora in calendario dal 7 al 9 agosto a Savona, nella piscina dove sta effettuando un collegiale la nazionale azzurra. Ma la situazione è tutta da monitorare e la decisione dovrà essere presa dalla FIN centrale di Roma. La Liguria si ferma e lancia un messaggio a tutti: «L' emergenza è ancora ben lontana dall' essere terminata. Per le gare ci sarà tempo». 25MASSAGGI E CURE ESTETICHE DIVERSE A.A.A.A. SESTRIPONENTE Nuova arrivata!! Orientale simpatica, brava. Tel. 389.0063879 A.A.A. RAPALLO ragazza cinese appena arrivata, prima volta Tel. 339.443.7329 CENTRO massaggi orientali Carignano via Mura delle Cappuccine 8R, tutti giorni 10.00/23.30 Tel. 388/1748880 GENOVA Caricamento spettacolare massaggiatrice portoghese tx, completissima, passionale, supernovit. Tel. 339/4996736 Z.SAVONA-VADO Relax!! Massaggiatrice Sarda, bella, esuberante presenza, completa. Tel.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

349.1228474.

Brescia Oggi

FIN - Campania

L' APPUNTAMENTO. Dall' 11 al 13 agosto torna a Roma la manifestazione più antica e più prestigiosa

Ecco il Sette Colli dal valore assoluto

Si assegneranno i titoli italiani In vasca Gam e e Aquatic Center

A.A.

Per molti atleti sarebbero dovuti essere i giorni post-Olimpiadi, quelli in cui raccogliere l' ovazione dopo il trionfo giapponese o cercare il riscatto ai Campionati Italiani. Per tutti, invece, sarà il primo vero test in vista di una stagione che si annuncia piena di incertezza. Dall' 11 al 13 agosto andrà in scena a Roma la 57ª edizione del Trofeo Sette Colli, la più antica manifestazione di nuoto del mondo che per l' occasione sarà considerato valido come Campionato Italiano Assoluto e raccoglierà il meglio del meglio del movimento tricolore. Sarà un prima ma anche un dopo. Prima di una nuova pausa e una stagione di fondamentale importanza, quella in cui ci sarà da conquistare il pass per Tokyo. E dopo un periodo tremendo, con il lockdown, gli allenamenti prima negati e poi concessi ma sempre senza gare ufficiali a fare da punto di riferimento del lavoro. SI RIPARTE nell' incertezza, quindi, ma con tanta voglia di mettersi in mostra. Al Foro Italico ci saranno tutti i migliori o quasi. Federica Pellegrini, tanto per fare il nome più caldo, non mancherà. La dea del nuoto italiano si è preparata in altura (a Livigno) dopo essersi allenata a Verona. «Sette Colli, Olimpiadi e poi smetto», ha dichiarato nelle scorse settimane. C' è il sospetto che con premesse del genere non voglia lasciare nulla alla concorrenza. A Roma ci saranno certamente anche alcuni bresciani che avevano ottenuto il pass per gli Italiani nelle gare di dicembre e gennaio. Se An Brescia ha deciso consapevolmente di non esserci, Gam Team e Aquatic Center Montichiari faranno il possibile per portare al Foro Italico tutti gli atleti di interesse nazionale che non vedono l' ora di rimettersi in gioco. Anche su di loro sarà puntato lo sguardo di Cesare Butini, direttore tecnico della Nazionale italiana che nei giorni scorsi ha fatto il punto della situazione post-Covid e pre-Sette Colli: «L' attività natatoria di preparazione, pur confrontandosi con le enormi difficoltà del momento, ha ripreso quasi a pieno regime - ha assicurato Butini -. Va dato merito che, pur in mancanza di obiettivi internazionali a breve termine, gli atleti stanno affrontando, grazie al supporto dei tecnici, gli allenamenti quotidiani con un alto livello motivazionale. A circa 6 settimane dalla riapertura, l' attività di preparazione è ripresa in tutta Italia. Dobbiamo purtroppo lamentare la chiusura ancora di alcune realtà importanti del nostro movimento, dove ancora le piscine olimpioniche non hanno ripreso l' attività. Ma il settore squadre nazionali, oltre al mantenimento dei vari programmi nei centri federali ad Ostia, Verona e Roma, ha attivato attraverso l' organizzazione di raduni, un progetto mirato al supporto per gli atleti che avevano difficoltà nello svolgere con regolarità



Brescia Oggi

FIN - Campania

i propri allenamenti. Oltre a queste iniziative sono stati organizzati altri vari raduni». Non resta che Roma, quindi. Per dare il bentornato al nuoto italiano e celebrare i campioni di questa insolita annata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.